



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO VII

Rif. Prot. Entrata N.45999
Riferimento a nota dell'ENM:
n. 1196/150514 del 15/05/2014,

Al Ministero dello sviluppo
economico - Dipartimento per
l'impresa e l'internazionalizzazione
Direzione generale per le piccole e
medie imprese e gli enti cooperativi
Divisione VIII
Viale Boston, 25
00144 ROMA

e.p.c.: Alla Corte dei conti
Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti n. 25
00195 ROMA



Al Dott. Prof. Mario Basili
Presidente del Collegio dei revisori
dell'Ente nazionale per il
Microcredito

OGGETTO: Ente nazionale per il microcredito. Conto consuntivo 2013.

E' stato esaminato il conto consuntivo per l'esercizio 2013 dell'Ente in oggetto, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 aprile 2014.

Il predetto documento contabile, elaborato in forma abbreviata secondo i principi dell'art. 48, del D.P.R. n. 97/2003, espone un avanzo finanziario di competenza di euro 355.381 scaturito dalla somma fra il risultato positivo delle partite correnti di euro 487.876, il saldo negativo delle operazioni in conto capitale di euro 583 e il saldo negativo della contabilità speciali relativo al progetto FSE " *Obiettivo MLPS*" di euro 131.912.

In merito alla contabilizzazione dei finanziamenti denominati "*fondo progetto FSE*" (capitolo 701014E - capitolo 421014U) e "*rimborso progetti europei*" (capitolo 701015E - capitolo 421015U)", si rileva che possono essere allocate tra le partite di giro quelle entrate e spese che, per il solo fatto della riscossione e del pagamento di una somma, fanno sorgere automaticamente per l'Ente l'impegno a pagare ad un determinato creditore o il diritto ad ottenere il rimborso da un

determinato debitore della stessa somma. Pertanto i finanziamenti (anche comunitari), nei casi in cui non risultino predefiniti tempi, importi e destinatari dei successivi trasferimenti, non hanno natura di "entrate ed uscite per conto terzi" da registrare tra le partite di giro ma devono essere contabilizzati negli altri titoli del bilancio, in quanto determinano transazioni soggette all'autonomia decisionale dell'Ente.

Relativamente alle contabilità speciali attivate presso l'Ente concernenti:

- *progetto monitoraggio dell'integrazione delle politiche di sviluppo locale dei sistemi produttivi relativamente al microcredito e alla microfinanza;*
- *progetto microcredito e servizi per il lavoro;*
- *progetto capacity building sugli strumenti finanziari del microcredito;*
- *progetto azioni di sistema per il monitoraggio e la valutazione del microcredito in Italia;*

si evidenzia che l'art. 89 del D.P.R. n. 97/2003 ha previsto che gli eventuali fondi erogati da enti pubblici, anche comunitari o sovranazionali, devono essere gestiti e rendicontati separatamente osservando le norme in base alle quali l'erogazione viene effettuata. Ciò stante, appare opportuno che l'Ente chiarisca le ragioni giuridiche che impongono di dover gestire i predetti fondi mediante l'apertura di gestioni speciali dedicate in luogo della loro contabilizzazione negli altri titoli del bilancio. Si rammenta, inoltre, che le gestioni speciali in argomento devono essere tenute in pareggio.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2013, pari ad euro 1.694.625 determinato dalla somma tra l'avanzo di amministrazione iniziale di euro 1.338.544, l'avanzo finanziario di competenza di euro 355.381 e la variazione positiva dei residui di euro 700 .

Il fondo cassa di euro 1.583.828 è dato dal fondo cassa iniziale di euro 1.540.602, dagli introiti di euro 6.613.294 e dalle uscite di euro 6.570.068.

Per effetto degli incassi e dei pagamenti, i residui iniziali, iscritti in bilancio per euro 600 quelli attivi e per euro 802.058 quelli passivi, vengono rideterminati in euro 800 quelli passivi e azzerati quelli attivi. Considerati i residui derivanti dalla gestione di competenza, la situazione da riportare a nuovo è la seguente:

- residui attivi: euro 179.786
- residui passivi: euro 68.989

Il conto economico registra un avanzo d'esercizio di euro 478.312 risultante dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 477.612 (valore della produzione euro 1.800.585 - costi della produzione euro 1.322.973) e le insussistenze attive per euro 700.

Al termine dell'esercizio in discorso, l'Ente presenta la seguente situazione patrimoniale:

- Attività per euro 1.845.163
- Passività per euro 1.845.163 di cui euro 1.679.645 relativi al patrimonio netto.

Il patrimonio netto registra un incremento di euro 478.312 rispetto all'esercizio precedente, pari al risultato d'esercizio evidenziato dal conto economico;

Si segnala, la necessità che l'Ente provveda annualmente con apposita delibera del Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio dei revisori, al riaccertamento dei residui attivi e passivi come previsto dall'art. 40 del D.P.R. n. 97/2003.

Per quanto concerne l'applicazione delle misure di contenimento delle spese si rileva che gli impegni registrati sui capitoli attinenti le spese per convegni, missioni e consumi intermedi eccedono i limiti previsti, rispettivamente, dall'art. 6, commi 6 e 12, del decreto-legge n. 78/2010 e dall'art. 8, comma 3, del decreto legge 95/2012.

Risultano versate le somme provenienti dalle riduzioni dall'applicazione dell' art. 6, comma 3, del decreto-legge n. 78/2010 (euro 16.200,00) e dell'articolo 1, comma 141 della legge 228/2012 (euro 25.683,24).

In merito all'organo di revisione contabile si evidenzia la necessità di prevedere, nell'ambito dello statuto dell'Ente, un Collegio dei Revisori dei conti la cui composizione prevede un membro designato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in armonia con quanto previsto dall'art. 16, comma 1, della legge 31 dicembre 2009 n. 196, posto che l'Ente è incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Ciò premesso, tenuto conto del parere favorevole espresso dai revisori si ritiene che si possa procedere all'approvazione del documento in parola con le osservazioni sopra formulate.

Il Ragioniere Generale dello Stato

